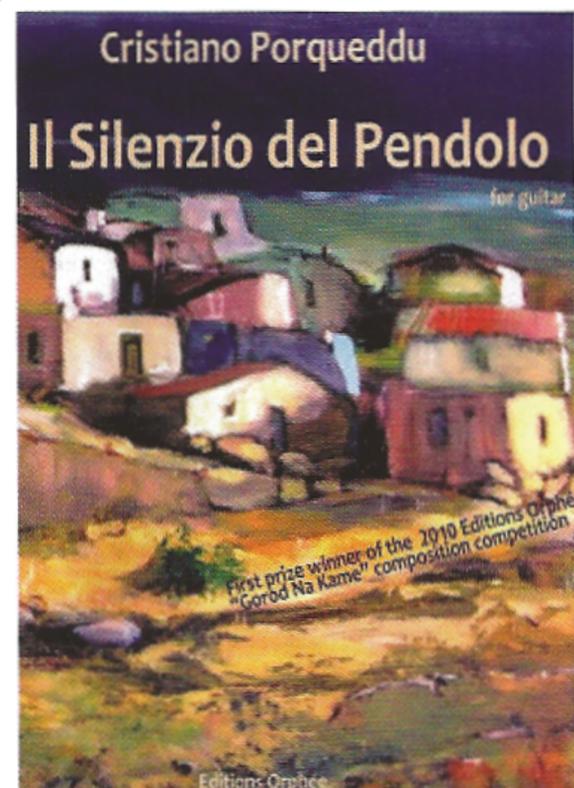


# 67

anno diciassettesimo  
luglio / settembre 2012  
euro 15

COLLANA EDITORIALE LIBRI GUITART

# g



## CRISTIANO PORQUEDDU IL SILENZIO DEL PENDOLO, PER CHITARRA

**Editions Orphée, Columbus  
(OH), 2010, pagg.12**

Cristiano Porqueddu è uno dei più apprezzati giovani interpreti sulla scena internazionale della chitarra. Le sue memorabili e mirabili "maratone" discografiche che lo hanno visto negli ultimi anni impegnato nelle "titaniche" registrazioni delle integrali degli Studi di Gilardino e delle opere di Barrios non lasciano dubbi sulla qualità dell'esecutore. Quello che non sapevamo è che il talentuoso artista sardo fosse anche un abile compositore, autore di brani che già alle prime uscite hanno conquistato il podio di rinomate competizioni internazionali. È il caso del Silenzio del Pendolo, opera per chitarra sola con la quale Porqueddu ha ricevuto il Primo premio nella "Gorod Na Kame" Composition Competition indetta nel 2010

dalle Edizioni Orphée negli Stati Uniti. Il brano, dedicato al chitarrista moldavo Dmitri Illiaronov (che ne è stato anche primo esecutore a Nuoro nel dicembre del 2010), è una sorta di tema e variazioni ispirato ad un tema russo "Gorod Na Kame" scritto dal compositore Lev Alexandrovich Schwartz come colonna sonora del film "Dyetsvo Gor'kovo" del 1938, brano conosciuto anche come canzone popolare israeliana con il titolo di "Dugit Shata". Diciamo subito che il brano di Porqueddu prende spunto dal tema per compiere una sorta di cammino a ritroso dove il tema originale (come nel Nocturnal di Britten) compare in tutta la sua interezza ed essenza originale solo alla fine. I titoli delle variazioni (Prologo; Del sentire; Estrema Ratio; Berceuse; Burlesco; Grenzsituationen; Epilogo-Tema) suggeriscono un percorso compositivo che l'autore compie sottoponendo il tema ad una sorta di reinvenzione e trasformazione dei suoi elementi in una rilettura che, attraverso i sei quadri, ispirati a differenti atmosfere e aspetti espressivi, torna alle origini, al tema puro, "riscoprendolo" e ricomponendolo dalle brume iniziali. Le situazioni chitarristiche elaborate da Porqueddu sono sempre interessanti sia dal punto di vista della scrittura strumentale, che dei contenuti musicali, puntando ad una certa linearità del discorso e a una restituzione chiara e definita del materiale utilizzato. La scrittura è essenzialmente polifonica, con l'uso di disegni ostinati (specialmente nel II movimento "Del sentire", e anche, in maniera più articolata, nel VI - Grenzsituationen), o di più libere costruzioni contrappuntistiche. Le maggiori increspature tecniche emergono nel guizzante terzo movimento (Estrema Ratio) basato su accordi "strappati" che toccano

i registri più acuti, incastonati in un fitto e ritmo arabesco di arpeggi e rapidi elementi più filiformi. Nell'insieme sembra dominare una propensione a utilizzare ed assemblare elementi ritmico-articolatori geometricamente ben definiti e scultorei - rimandando in questo anche alla lezione stilistica di Gilardino -, mentre il clima armonico-melodico trova una certa assonanza con le atmosfere care al "tenebrismo" in musica della produzione chitarristica novecentesca. Insomma un lavoro compiuto e valido, che certamente ha ben meritato il premio assegnato e che proietta Porqueddu con decisione anche nel mondo della composizione, confermandolo musicista a "tutto tondo". (P.V.)

(c) guitART, Luglio 2012